



COOPERAZIONE DI CREDITO in Emilia Romagna

HOUSE ORGAN DELLA FEDERAZIONE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO
Anno XXXVII - n. 9/10 settembre-ottobre 2017

FEDERAZIONE

Focus - Giovani Soci del Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna

Il Credito Cooperativo, che da anni rivolge una particolare attenzione ai giovani, intesi non solo come destinatari di prodotti e servizi mirati, ma anche come interlocutori privilegiati dei territori nei quali operano le singole BCC, ha cercato, fin dal 2008 col "Progetto Giovani", di dare una forte risposta al fine di stimolare e generare ricchezza, cambiamento e fiducia nel coinvolgimento delle nuove generazioni, nelle compagini sociali e nella clientela - anche nella consapevolezza dell'importanza di preparare la futura classe amministratrice delle banche del Movimento -, favorendo e stimolando la nascita fin dal 2010 di numerose Associazioni di Giovani Soci BCC (circa 95 associazioni nella primavera 2017, 7 delle quali presenti in Emilia Romagna).

La Federazione delle BCC dell'Emilia Romagna, da sempre fra i protagonisti più attivi, sensibili e attenti a queste tematiche, ha ospitato, lo scorso 16 otto-

bre a Bologna una importante Giornata di Studi, rivolta in particolare ai Giovani Soci e alle Associazioni Giovani Soci del Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna, a due settimane dalla conclusione del Settimo Forum dei Giovani Soci del Credito Cooperativo - "Essere Giovani Soci. Essere protagonisti. Nell'era dei Gruppi Bancari Cooperativi" -, che in questa edizione ha posto l'accento sulle specificità del ruolo dei "giovani soci" in un rinnovato contesto socio-economico, tutt'ora in rapida trasformazione.

Il futuro del credito cooperativo ha un passaggio obbligato, il protagonismo dei giovani.

È questa una possibile sintesi dell'incontro aperto dal direttore della Federazione regionale Valentino Cattani, il quale, tra le altre cose, ha affermato l'importanza dei giovani per il futuro del "sistema BCC", sottolineando che "circa 50 mila giovani nel 2016 hanno

lasciato l'Italia per andare a cercare lavoro all'estero. Sembra un'allergia ai giovani frutto di una visione cinica del "bene comune" che sta desertificando il senso del futuro". "Il Credito Cooperativo vuole investire sui giovani, sulla

formazione e sulle donne, alle quali sarà rivolta la prossima iniziativa, in programma nel primo trimestre 2018, in collaborazione con IDEE, l'associazione delle donne del credito cooperativo, e Confcooperative". In qualità di relatori sono intervenuti, coordinati da Paolo Melega della Federazione regionale, Claudia Benedetti, responsabile del servizio Segreteria generale e Coordinamento Programmi di Federcasse, Chiara Piva e Roberto Carvelli, della funzione Sviluppo e Mutualità di Federcasse, Vincenzo Rossi, rappresentante dei gruppi giovani soci dell'Emilia Romagna nel comitato di Coordinamento della Rete Nazionale Giovani Soci delle BCC-CR, ed Elisa Zanol, portavoce dell'Area Nord dello stesso comitato.

Tra i principali punti emersi va senz'altro segnalata l'originalità dei gruppi giovani soci, che nel sistema bancario nazionale sono presenti soltanto nel sistema BCC, seppure solo in un terzo delle Cooperative di Credito.

Si tratta di una presenza in costante crescita (dalla decina di gruppi del 2010 ai novantacinque attuali), che permette



**FOCUS
GIOVANI
SOCI
DEL CREDITO
COOPERATIVO
DELL'EMILIA ROMAGNA**



L'intervento introduttivo di Claudia Benedetti

ai giovani soci delle BCC di avere una visione diretta dei temi e problemi bancari, economici e sociali e di essere coinvolti nel fare. L'impegno a "non mollare mai", come è stato ricordato, punta soprattutto ad un lavoro continuo sui soci e sui potenziali nuovi soci, accettando la sfida di diffondere il "modello BCC" nel territorio, perché - ha affermato Benedetti - "se fate le

ze territoriali. Molte anche le testimonianze dei giovani intervenuti, aperte dall'intervento di Daniele Steccanella, portavoce della Federazione Giovani di Confcooperative dell'Emilia Romagna, il quale, dopo aver illustrato l'esperienza del proprio gruppo, ha sottolineato la necessità di promuovere la mutualità e la cooperazione, invitando le BCC, a sostenere i giovani che vogliono creare

nuove imprese cooperative attraverso strumenti di credito adeguati, e i giovani soci BCC, a partecipare alle iniziative di Confcooperative, anche per fare più sistema. Sono seguiti gli interventi dei rappresentanti di alcune



rio con i gruppi Giovani Soci esistenti e incentivare la nascita di nuovi".

In particolare, sono stati analizzati e discussi i principali "nodi" e le difficoltà da superare in merito a: *Costruire il gruppo Giovani Soci; Mantenere il gruppo Giovani Soci; Partecipazione nel gruppo Giovani Soci; Incisività del gruppo Giovani Soci; Aspettative non corrette.* (b.c.-e.p.)



L'intervento di Elisa Zanol. Con lei nella foto da sinistra: Paolo Melega, Claudia Benedetti, Chiara Piva, Vincenzo Rossi e Roberto Carvelli.

esperienze, non si dimenticano". Tra gli altri relatori, Rossi ha evidenziato l'importanza degli scambi tra gruppi giovanili interassociativi, così come della formazione in merito alle realtà economiche e valoriali delle BCC. Per Rossi è altresì indispensabile l'impegno a portare il livello delle iniziative da Roma al territorio e, soprattutto, ad operare uniti a prescindere dalle capogruppo di riferimento che si andranno a determinare con la riforma. Se Piva e Carvelli hanno effettuato un escursus sulla presenza giovanile nel sistema e sul decalogo dei valori emersi dal "Forum" di Paestum, Zanol ha invece messo in

Associazioni di Giovani Soci BCC presenti in regione, nell'ordine: Simone Albanese, Comitato GS *Emil Banca*; Simona Francolini, Associazione GS *Credito Cooperativo Romagnolo*; Riccardo Cappelli, Associazione GS *Credito Cooperativo ravennate forlivese imolese*; Pierpaolo Nannetti, Comitato GS *BCC Felsinea*. La Giornata di Studi è proseguita nel pomeriggio, solo per gli addetti ai lavori (responsabili e addetti Uffici Soci e Segreterie, e rappresentanti Associazioni Giovani Soci) delle BCC Associate, sotto forma di workshop sul tema "*Strumenti, metodi e proposte per lavorare sul territo-*



Il workshop che nel pomeriggio ha concluso la giornata formativa.

evidenza le linee guida per far crescere le responsabilità dei nuovi soci: rappresentanza istituzionale, riconoscimento dei giovani e conoscenza delle esperien-

Il Manifesto dei Giovani Soci del Credito Cooperativo



SETTIMO FORUM GIOVANI SOCI DEL CREDITO COOPERATIVO



PAESTUM 29.09.2017 - 1.10.2017

ESSERE GIOVANI SOCI
ESSERE PROTAGONISTI
NELL'ERA DEI GRUPPI BANCARI COOPERATIVI

Questo manifesto è un atto concreto.

È l'assunzione di una responsabilità nei confronti delle Banche di Credito Cooperativo.

Attiviamo le comunità.

Le comunità sono le realtà in cui vogliamo essere protagonisti. La vicinanza tra banca e società è la soluzione per dar voce ai bisogni e agli interessi della nostra collettività e per concretizzare lo sviluppo del territorio.

Crediamo che la cooperazione sia la forza del noi. Il Credito Cooperativo crea valore, unisce le potenzialità individuali, le mette a sistema, dà vita a esperienze che raggiungono l'obiettivo comune di sviluppo solidale e sostenibile.

Operiamo per creare inclusione.

L'impegno di noi Giovani Soci è di lavorare con gli altri e per gli altri valorizzando le diversità rendendole opportunità. Vogliamo includere le differenze e dare credito alle idee.

Facciamo dell'esperienza la memoria del futuro.

Siamo ricchi di storia, di esperienza e di esempi. Questo è il capitale che investiamo per il futuro.

Accompagniamo le qualità.

Attraverso servizi e persone di valore vogliamo essere la leva per far crescere le qualità dei nostri paesi, del nostro Paese.

Abbiamo il coraggio di farci contaminare dai cambiamenti.

Serve il coraggio di credere nelle nuove idee e nell'imprenditoria giovanile, non avendo timore di percorrere strade innovative, condividendo i rischi con consapevolezza, trasformando le difficoltà in opportunità.

Vogliamo che l'apertura sia la chiave.

Chiediamo che la nostra banca abbia il coraggio di rompere gli schemi ascoltando le esigenze di cambiamento e innovazione, accrescendo la nostra formazione, valorizzando le nostre competenze.

Sentiamo il senso delle responsabilità.

È nostra responsabilità sviluppare l'impegno per il benessere della comunità e la salvaguardia del territorio. Con rispetto, coerenza e sostegno reale.

Siamo presenza e ascolto.

Crediamo in una vicinanza concreta e costante a persone ed imprese per creare valore ed evolvere insieme. Vogliamo trasmettere fiducia al territorio.

Lo facciamo per convinzione e passione.

Abbiamo dentro un'energia che ci è stata tramandata dall'esperienza e che ci stimola ad essere protagonisti nei nostri territori. Per dare voce a nuovi progetti. Per creare sviluppo, occupazione e opportunità di crescita.

L'Italia ha bisogno di un Credito Cooperativo forte, competitivo e di qualità.

Oggi noi offriamo il nostro impegno e chiediamo l'impegno del Sistema BCC verso noi Giovani Soci per prendere parte alla storia attuale e futura delle nostre banche.

Paestum, Settimo Forum Giovani Soci del Credito Cooperativo

1° ottobre 2017



FORMAZIONE

MiFID II, in corso il progetto formativo per le BCC dell'Emilia Romagna

Nel settembre scorso, come di consueto, la Federazione delle BCC dell'Emilia Romagna, tramite la propria Commissione Formazione e in collaborazione

rafforzamento dei principi dell'agire secondo il miglior interesse del cliente, in modo particolare quando si presta il servizio di consulenza in materia di in-

stione di portafogli", alla "Analisi di scenario" e alla "Normativa dei servizi di investimento e mercati finanziari". Per i partecipanti è disponibile anche un manuale di formazione ad hoc per lo studio individuale, propedeutico all'avvio del percorso. Un contenuto analogo è presente nel piano formativo on line (WBT, Wew Based Training), che prevede cinque moduli sugli argomenti indicati in precedenza per un totale di 24 ore e mezzo globali di formazione. Alle BCC aderenti al piano di attività (7 associate hanno già avviato il percorso Accademia BCC, partner della Federazione Emilia Romagna, fornirà gratuitamente un ulteriore modulo "Edugames" quantificabile in 2h30' di lavoro. Al termine di ogni modulo è previsto un test di apprendimento che consentirà, al superamento del 70% di risposte esatte, il passaggio a quello successivo; un test di verifica è infine previsto anche nel modulo conclusivo. Tali test non sono comunque sostitutivi della valutazione globale del partecipante (assessment), che segue invece le modalità previste dagli specifici Orientamenti Esma, l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati. (a.t.-e.p.)



con Accademia BCC, ha definito l'aggiornamento del piano formativo annuale, a completamento del processo di analisi dei fabbisogni integrativi ed in linea con le principali valutazioni emerse da parte delle Associate.

In particolare, tenuto conto degli adempimenti inerenti alla direttiva comunitaria MiFID II sui mercati degli strumenti finanziari, che troverà applicazione a partire dal 3 gennaio 2018, la Federazione ha predisposto un piano di attività formative, in linea con il "Progetto nazionale MiFID II" elaborato dal tavolo di lavoro che ha visto la partecipazione dei referenti tecnici delle Federazioni regionali, dei Centri informativi e di servizio di categoria, delle Banche candidate capogruppo e di sei BCC-CR pilota. Tale data, come si evince dalla tabella pubblicata in queste pagine, completa il processo legislativo avviato il 5 luglio scorso.

L'obiettivo del "Progetto" è quello di qualificare il personale di tutte le BCC – per quanto ci riguarda di quelle emiliano-romagnole – che opera nell'ambito delle attività indicate dalla MiFID II, per sviluppare il comparto specifico e garantire un elevato standard di professionalità nei confronti delle diverse fasce della propria clientela. La nuova disciplina, infatti, incide in profondità sulla necessità di innalzare la conoscenza, sia da parte degli investitori, sia da parte degli intermediari bancari – i consulenti del Credito cooperativo –, nonché sul

vestimenti.

Le BCC, secondo quanto espresso in materia, dovranno "garantire e dimostrare alle autorità competenti [...] che le persone fisiche che forniscono consulenza alla clientela in materia di investimenti o informazioni su strumenti finanziari, servizi d'investimento o servizi accessori sono in possesso delle conoscenze e competenze necessarie per adempiere ai loro obblighi". Per rispondere a tali esigenze, la Federazione Emilia Romagna ha articolato una proposta formativa definita su cinque moduli didattici erogabili sia in modalità web, sia in aula.

Il percorso in aula presenta una struttura modulare di cinque giornate, due delle quali dedicate alle "Caratteristiche e valutazione dei prodotti di investimento" e una ciascuna inerenti rispettivamente ai "Principi fondamentali della Ge-



BANCA D'ITALIA

BCC: consultazione pubblica sulle nuove disposizioni di vigilanza

La Banca d'Italia ha avviato lo scorso 11 settembre una consultazione pubblica sulle nuove disposizioni di vigilanza per le Banche di Credito Cooperativo. Le nuove disposizioni si propongono di coordinare la specifica disciplina applicabile alle singole BCC con la disciplina del Gruppo Bancario Cooperativo contenuta nel Testo Unico Bancario e nelle disposizioni di attuazione emanate dalla Banca d'Italia. Allo stesso tempo, le disposizioni preservano, nell'attuale contesto normativo e di mercato, i caratteri di mutualità e localismo tipici delle Banche di Credito Cooperativo. Entro il 10 novembre 2017 sarà possibile inviare osservazioni, commenti e proposte di modifica. Con le nuove disposizioni viene introdotta la disciplina prudenziale delle azioni di finanziamento, strumento di capitale utilizzabile per ripatrimonializzare tempestivamente le BCC;

sono rivisti i criteri che presiedono alla competenza territoriale, resi più flessibili, sia in considerazione della crescente diffusione di canali di contatto con la clientela alternativi allo sportello bancario, sia per rimuovere possibili ostacoli alla razionalizzazione della rete territoriale dei costituendi gruppi bancari cooperativi; viene modificata la regola di operatività prevalente con i soci (rilevata anche per la mutualità delle BCC), per tenere conto della rilevanza che assumeranno, nei gruppi bancari cooperativi, le esposizioni infragrupo nell'ambito dei meccanismi di gestione della liquidità e di garanzia reciproca. Vengono aggiornate e modificate, infine, le norme in materia di attività esercitabili e partecipazioni detenibili, ampliando le possibilità operative delle BCC, in considerazione dell'accresciuta capacità di controllo dei rischi consegu-



bile grazie alle strutture di gruppo. Le nuove disposizioni offrono a tutti i soggetti coinvolti nel processo di costituzione dei gruppi bancari cooperativi (capogruppo e singole BCC) un quadro normativo chiaro, certo e completo all'interno del quale operare le proprie scelte e individuare le soluzioni contrattuali e organizzative adeguate agli obiettivi di solidità patrimoniale, qualità della *governance*, robustezza dei sistemi di controllo interno, efficienza e competitività del settore delle Banche di Credito Cooperativo. (b.c.)

FORMAZIONE

Controlli societari e vigilanza: l'importanza dei collegi sindacali

Sono proseguiti anche in autunno i convegni e gli incontri di formazione continua rivolti agli organi collegiali delle BCC associate, previsti dal Piano formativo 2017 della Federazione delle BCC dell'Emilia Romagna. Al conve-

gnio di formazione del 30 ottobre scorso, relativo al *"Ruolo del collegio sindacale nei controlli societari"*, hanno partecipato oltre un centinaio di persone, tra sindaci delle cooperative di credito e commercialisti emiliano-romagnoli.

L'evento formativo è stato infatti promosso dalla Federazione regionale BCC insieme alla Fondazione dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Bologna, per affrontare le funzioni e i compiti dei collegi sindacali nell'azione di controllo e vigilanza societaria, alla luce della normativa vigente. Due i temi specifici in programma, introdotti da Valentino Cattani, direttore della Federazione delle Banche di Credito Coope-

rativo dell'Emilia Romagna. Il primo - "Il ruolo del collegio sindacale nei controlli societari" - è stato illustrato da Giuseppe Taragoni, presidente della Commissione Collegio Sindacale dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Roma, mentre il secondo - "La vigilanza del collegio sindacale delle società non quotate sull'assetto organizzativo e sul sistema di controllo interno" - è stato esaminato da Fabrizio Spinetti, vicepresidente della stessa Commissione.

Tra gli altri, sono stati affrontati i caratteri generali, l'adeguatezza e le attività di verifica dell'assetto organizzativo societario e, di seguito, i principali standard di riferimento, i caratteri generali, gli obiettivi della vigilanza e le funzioni aziendali coinvolte nel Sistema di controllo interno. (e.p.)



COOPERAZIONE DI CREDITO in Emilia Romagna

Anno XXXVII

n. 9-10

settembre-ottobre 2017

Direttore Editoriale: Valentino Cattani.

Direttore Responsabile: Bruno Campri.

A cura dell'Ufficio Stampa, Immagine e Comunicazione.

In redazione: Bruno Campri, Elio Pezzi.

Proprietà: Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna

Via Trattati Comunitari Europei 1957-2007, n. 17 - 40127 Bologna. Tel. 051/6314011 - www.fedemilia.bcc.it

Registrazione: Tribunale di Bologna n. 4780 del 12.2.1980.

Grafica: Fed.BCC Emilia Romagna

